



## IL LADRO DI GIORNI

**Regia:** Guido Lombardi.

**Interpreti:** Riccardo Scamarcio, Massimo Popolizio, Augusto Zazzaro, Giorgio Careccia, Vanessa Scalera, Carlo Cerciello.

**Soggetto:** Guido Lombardi, tratto dal libro omonimo; **Sceneggiatura:** Guido Lombardi, Luca De Benedittis, Marco Gianfreda;

**Fotografia:** Daria D'Antonio; **Musiche:** Giordano Corapi; **Montaggio:** Marcello Saurino; **Scenografia:** Eugenia Fernanda Di Napoli;

**Costumi:** Nicoletta Taranta; **Durata:** 105'; **ITALIA – 2019.**

### SINOSI

Salvo, undici anni, vive con gli zii in Trentino. Il giorno della sua Prima Comunione, mentre gioca a pallone con gli amici, compare inaspettatamente a bordo campo un uomo, è suo padre Vincenzo. Salvo a stento lo riconosce, non lo vede, infatti, da sette anni, da quando due carabinieri lo avevano portato via dalla loro casa in Puglia. Ora Vincenzo è uscito di prigione, dice di voler passare qualche giorno con il figlio e parte con lui verso il sud. Durante questo viaggio lungo l'Italia, scandito da molti incontri e ricordi, Salvo imparerà a conoscere suo padre ma dovrà fare i conti anche con i suoi segreti e il suo passato.

### CRITICA

“(…) Incrociando idealmente tutela genitoriale e slancio educativo, il nuovo lungometraggio dell'autore di *Là-bas – Educazione criminale* (2011) e *Take Five* (2013) punta a scambiare di segno infantilismo e maturità, l'incosciente leggerezza dell'adulto con l'ancoraggio etico del fanciullo.

Un incontro, quello “tra un bambino che muove i primi passi nel mondo e un uomo che vi ritorna dopo anni di carcere” (come scrive Lombardi nelle note di regia), che nasce dal romanzo omonimo pubblicato dallo stesso regista nell'aprile 2019. (...) Sulla parziale riuscita de *Il ladro di giorni* pesa la stratificazione della sceneggiatura, che nella moltiplicazione degli incontri e dei flashback, alternando presente e passato, affianca al road movie e al racconto di formazione anche il film di vendetta, con Vincenzo alla ricerca del misterioso individuo che lo ha tradito, anni prima, condannando lui e Salvo alla reciproca lontananza.

Quando Lombardi sembra ‘dimenticare’ il suo stesso testo di partenza, liberandosi di semplificazioni e forzature in qualche modo ‘obbligate’, il film cresce in spontaneità e in empatia con lo spettatore. Tuttavia la guasconeria attoriale di Scamarcio, per quanto decretata dallo script, arriva in più occasioni ad impedire lo scavo nelle pieghe di una paternità risucchiata dalla criminalità e nei rivoli di un'infanzia negata da un modello genitoriale assente. E pure i frequenti cambi di ritmo (dal dramma alla commedia, e viceversa), necessari ad avvicinare individualismo anarchico e coscienza vigile, risultano in alcuni frangenti eccessivi, privando il film di un solido equilibrio narrativo. Peccato, anche perché la regia di Lombardi non di rado è incisiva e l'attenzione su alcuni dettagli, tutt'altro che fuorvianti (la pistola, il robottino, la processione religiosa), meritava di essere accolta in un plot più coeso.

*(Paolo Perrone, SDC; 7 Febbraio 2020)*

“*Il ladro di giorni* è un buon film italiano, di gran lunga superiore a opere più celebrate, un noir sui generis, on the road, incentrato sul rapporto padre-figlio, calato in una situazione complessa. Guido Lombardi (romanziera e sceneggiatore) affronta la prima prova importante da regista, se la cava bene sceneggiando un suo soggetto (Premio Solinas 2017), tratto dall'omonimo romanzo edito da Feltrinelli. Salvo (Zazzaro) è un bambino che ha visto il padre (Scamarcio) venire arrestato davanti ai suoi occhi. Sette anni dopo, la madre è morta, lui vive in Trentino con gli zii e il cugino, quando il padre, uscito di prigione, torna a prenderlo per passare con lui quattro giorni. I motivi del ritorno non sono per niente sentimentali, di mezzo ci sono una partita di droga da consegnare e una vendetta da compiere, ma il rapporto padre-figlio subirà importanti e rapidi cambiamenti.

Guido Lombardi è un regista dal chiaro impegno civile, collabora con Abel Ferrara, debutta con il docufilm *Napoli 24*, gira il corto *Vomero Travel*, il lungometraggio (*Là-bas – Educazione criminale*), sullo sfruttamento degli immigrati africani da parte della camorra e *Take five* (2014), in concorso al Festival di Roma.”

*(Gordiano Lupi; Futuro Europa, quotidiano on line; 8 Maggio 2021)*

“Difficile affrontare queste tematiche. Difficile è essere padre, ma soprattutto figlio/a. La FAMIGLIA lascia eredità più o meno pesanti da affrontare, e sostenere. Come sono i ricordi che hanno i genitori, quelli che ci hanno fatto crescere più o meno. Si fa fatica a viver con il peso dei ricordi, più o meno pesanti, sulle spalle? A volte, a ripensarci è tutto banale?”

*Scheda a cura di Maria Luisa Carretto*